

GORRETO - Il Consiglio comunale ha detto no (all'unanimità) ad un possibile impianto. La cronaca dell'accesa seduta. Soddisfazione in Valtrebbia

«Sull'inceneritore avrei fatto un referendum»

Il sindaco si difende: non firmai nessuna cambiale

GORRETO - Il comune genovese a 60 chilometri dalla Superga e a 60 da Piacenza, confinante con Ottone, non ha negato la sua solidarietà e la sua completa adesione alla salvaguardia e alla difesa della Valtrebbia da qualsiasi inquinamento. Esteso per poco più di 15 chilometri quadrati, comprende frazioni sorte da secoli tra boschi e prati in fiore come Fontanarossa, Alpe e Varni, Gorreto - che inquina le sue case, la chiesa e l'antico castello del Centurione sulla sponda sinistra del Trebbia - ha detto un no deciso alla ventilata proposta della costruzione di un termidistruttore, ossia di un inceneritore, tra la strada statale 45 e il fiume, a monte del paese, verso Rovigo.

Affollata sabato pomeriggio l'aula consiliare. Il sindaco Giorgio Montignani, assistito dal segretario Giovanni Genco, ha aperto la seduta del Consiglio comunale al gran completo raccomandando a tutti di evitare manifestazioni di insubordinazione. Erano presenti anche due marescialli dei carabinieri giunti da Rovigo.

Il consigliere Domenico Morabito con una mozione d'ordine propone al sindaco di dare la parola ai cittadini. «Non è possibile. Bisognava comunicarlo prima» è la risposta. Si accendono schermaglie tra la minoranza di An (Igor D'Onofrio, Moresbilo e Turello) e la maggioranza della lista civica sviluppo per Gorreto. Il capogruppo della maggioranza, Luciano Bombacci, presenta una mozione che «espone formalmente la possibilità di insediare nel comune di Gorreto ed in Valtrebbia qualunque tipo di impianto di incenerimento o analogo, dato il grave danno per la salute pubblica e l'immagine del nostro comune e della Val-



Il sindaco Montignani (in piedi) durante la seduta. Al centro: i consiglieri di minoranza Turello, D'Onofrio e Moresbilo. Al dibattito hanno presentato diverse persone, provenienti anche dalla Valtrebbia. C'era preoccupazione per il possibile arrivo di un inceneritore (foto Marina)

trebbia tutta», dopo aver sentito le spiegazioni del sindaco e le argomentazioni dei residenti e della popolazione.

La minoranza (An), che aveva promosso la seduta del Consiglio, illustra il suo ordine del giorno che in sintesi è stato fatto proprio dalla maggioranza. Il documento richiama il decreto Ronchi del '97 e le direttive europee sui rifiuti, ritiene personale la disponibilità avanzata dal sindaco di inserire il comune di Gorreto come possibile sito per un termidistruttore, considera che «per rispetto della cittadinanza era d'obbligo il coinvolgimento, non solo dei cittadini di Gorreto, ma di tutta la Valtrebbia per mezzo di un'assemblea pubblica; rileva «gli insuperabili rischi ambientali, le ripercussioni sul turismo e la compromissione della già difficoltosa viabilità della Valtrebbia».

IL RINGHIAMENTO Il consigliere Simone Turello ricorda le dichiarazioni del sindaco pubbli-

cate dal quotidiano genovese: l'inceneritore sarebbe una scelta economica. Ma nel sito arriverebbero 400 tonnellate di rifiuti al giorno, l'impianto lascerebbe 250 tonnellate di scorie (vetro, ceramica, ecc.); le ceneri inquinanti dovrebbero essere incenerite con cemento e poi inviate in discarica; i rifiuti volatili (ossido d'azoto, anidride solforosa, mercurio e altro) ammonti verrebbero a 1173 chili al giorno; si calcola che l'inceneritore frutterebbe 16 miliardi all'anno, ma ne occorrerebbero 25 per la manutenzione.

Cita la Valle d'Aosta che per tutelare l'ambiente ha posto il divieto di costruire inceneritori, di smaltire rifiuti in regioni diverse. Chiede: quanti autocarri carichi di rifiuti arriverebbero da Genova e dai comuni liguri a Gorreto, nella verde Valtrebbia, a due passi dalla provincia di Piacenza? È rivolto a Montignani: «Ha valutato l'impatto sulla vallata e sulla viabilità? Il sindaco

di Gorreto ha portato avanti una sparata. Se fossi un consigliere di maggioranza, chiederei le dimissioni del sindaco». Aldo Zanardi della maggioranza: «Il sindaco ha fatto affermazioni azzardate».

IL NO CURATO L'INTERESSE DI GORRETO Montignani ricorda che in una riunione indetta dalla Provincia di Genova il 21 dicembre scorso presso la Camera di Commercio, gli era stata consegnata la bozza del piano territoriale di coordinamento paesistico. La Provincia indicava nel comune di Rovigo, in località Manufatto, un impianto di trattamento rifiuti. Tanto valeva che il sito venisse spostato di 50-100 metri più a valle, nel comune di Gorreto che avrebbe avuto i relativi benefici economici. Diversamente avrebbe sostenuto solo notevoli disagi, senza compenso. «La mia esternazione ha avuto risalto sui giornali ed lo approfittai dell'occasione - afferma il sindaco - per

diffondere l'immagine di Gorreto che pochi conoscevano».

«Una signora di Zerba vedeva già camini alti come quelli di Cornigliano - ha aggiunto il sindaco - ed io ho chiarito il mio pensiero: se vogliamo il termidistruttore lì a Rovigo, lo preferisco a Gorreto. Non ho firmato alcuna cambiale, alcun documento. La popolazione è sovrana e avrà fatto un referendum. Ho curato l'interesse del comune di Gorreto».

D'Onofrio: «Il sindaco dica che ha fatto una battuta». Moresbilo: «Montignani dica che non sa come uscire. Noi non siamo stati interpellati, eppure abbiamo sempre collaborato». Bombacci: «La Giunta aveva già preso posizione contraria. L'inceneritore a Gorreto non si farà».

Morabito: «Prendiamo atto della retrocessione del sindaco. La situazione coinvolge tutta la Valtrebbia. I siti individuati dalla Provincia sono 31: solo 2 riguardano l'inceneritore. Gli altri



sono proposti come isole di compostaggio. La proposta di un termidistruttore a Gorreto è scartata».

Michele Quaraglia: «Siamo tutti contrari all'inceneritore». Sindaco: «Per costruire simili impianti, il piano provinciale deve essere approvato dal Consiglio provinciale di Genova, dalla Regione Liguria, inserito nei piani della Comunità montana Alta Valtrebbia, si dovranno sentire tutte le amministrazioni interessate; deve essere sentita la popolazione con apposito referendum popolare. Il sito deve essere giudicato idoneo e dovrebbe essere certificata l'assoluta assenza di rischi per l'ambiente e la salute delle popolazioni limitrofe. Suggestivo: i presidenti delle due comunità montane dell'Alta e della Bassa Valtrebbia invitino i presidenti delle due province (Genova e Piacenza) ad un tavolo di consultazione per sapere che cosa hanno fatto, che cosa fanno e cosa intendono fare in fu-

turo per la sopravvivenza della Valtrebbia. Queste sono idee, signori miei».

IL VOTO UNANIME Dopo due ore di accesa discussione e di polemiche, Aldo Zanardi (maggioranza) ha proposto di concedere un unico ordine del giorno. Un quarto d'ora dopo il documento è stato presentato dai tre capi gruppo: Luciano Bombacci (maggioranza), Igor D'Onofrio (An) e Paolo Bigli (Dc). Il Consiglio comunale di Gorreto, all'unanimità «espone la possibilità di insediare nel comune di Gorreto ed in Valtrebbia qualunque tipo di impianto di incenerimento o analogo; propone un incontro con tutti i comuni della Valtrebbia e tutti gli enti interessati al fine di risolvere l'annosa questione del sequestro della discarica di Torraccia visto che non appare giusto portare i rifiuti a Scarpino con conseguenti onerosi costi per il comune e disagi per le popolazioni interessate; ritiene che «l'unica solu-

zione possibile per far fronte all'emergenza rifiuti sia quella di provvedere ad una seria ed efficace raccolta differenziata, cosa che potrà essere conseguita solo con l'aiuto di tutti i comuni, della comunità montana Alta Valtrebbia, della Provincia di Genova e della Regione Liguria».

Il Consiglio ha ritrattato ad arida seduta il dibattito sul Parco del monte Antola (metri 1907) che ha sede a Villa Borzino di Busalla. Fra il pubblico erano presenti Roberto Pasquali, sindaco di Bobbio, che ha definito saggia la decisione del Consiglio di Gorreto. Gian Paolo Cornelli e Giorgio Gardani consiglieri dell'associazione «Trava Baccano». Valeva la pena di percorrere 80 chilometri sotto la pioggia per assistere ad una seduta consiliare che ha visto alla fine concordi tutti i consiglieri di Gorreto sulla necessità di risparmiare alla Valtrebbia un'altra fonte di inquinamento.

Gian Franco Scognamiglio